

fine del mese d'aprile. Allora il lavoro della Commissione, come già accennai, era affatto compiuto e pubblicato, nè si poteva più introdurre alcuna modificazione sostanziale.

Le ragioni che allora accennò il signor ministro nel seno della Commissione non erano della natura di quelle che oggi vennero messe innanzi nel suo discorso. La Camera comprende che testè il ministro fece gravi allusioni a nuove difficoltà che la Commissione negli scorsi mesi non poteva aver presenti nelle sue considerazioni, e che mutano in gran parte lo stato delle cose.

Perciò a nome della Commissione io pregherei la Camera di lasciar tempo alla Commissione stessa di fare di qui a domani uno studio, onde potere più maturamente esprimere la sua opinione sulle cose importantissime accennate oggi dal ministro delle finanze. *(Bene! a destra — Rumori a sinistra)*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni, la discussione è rinviata *(No! no! — Rumori)*

Allora pongo ai voti la proposta del relatore... *(Rumori)*

**ACCOLLA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**ACCOLLA.** Non posso accogliere la proposta messa avanti dall'onorevole relatore; e ciò per le seguenti ragioni.

Ieri il ministro delle finanze fece una lunga orazione onde svolgere quali erano gli inconvenienti del sistema della ritenuta proposto dalla Commissione sugli interessi del debito pubblico: queste osservazioni formarono naturalmente l'obbietto delle più serie osservazioni da parte della Commissione, la quale, per organo del suo autorevole presidente, oggi ha creduto di rispondere come meglio le è sembrato.

Il ministro delle finanze, rispondendo alla sua volta alle parole dette dall'onorevole presidente della Commissione, non aggiunse nessuna circostanza, nessun fatto, nessuna idea che ieri non fosse stata detta e sviluppata... *(Rumori)*

*Voci a sinistra.* Sì! sì!

*Voci a destra.* No! no!

**ACCOLLA.** Signor presidente, prego d'invitare la Camera a far silenzio.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati a non interrompere.

**ACCOLLA.** La questione, o signori, è appunto questa: debbesi o no mantenere il sistema della ritenuta?

Ebbene intorno a questo tema ho fiducia che, al punto in cui noi siamo, ciascun deputato ha potuto formarsi un concetto preciso della questione, ed essere in grado di emettere con piena cognizione il suo voto. È una questione d'onore, o signori, una questione di giustizia distributiva, dalla soluzione della quale potrà dipendere l'avvenire del nostro credito: ond'è che invito la Camera a risolverla convenevolmente, e a

troncare sul proposito ogni indugio ulteriore. In quanto a me, voi lo sapete, fui il primo a profferire un voto ricisamente contrario al sistema della Commissione.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Bertea.

**BERTEA.** L'onorevole Accolla può avere le sue convinzioni; ma io trovo assai singolare che egli voglia interdire ad una Commissione nominata per voto di fiducia dalla Camera, che per oltre due mesi ha lavorato e lavora tuttora per ristabilire l'ordine nelle nostre imposte e dare assetto alle nostre finanze, che egli voglia, dico, negarle... *(Rumori e interruzioni)* il brevissimo periodo di 24 ore, anzi un termine ancora minore, per riunirsi e deliberare sopra così rilevanti materie. L'opporvi all'accoglimento della domanda della Commissione sarebbe, non solo cosa contraria all'interesse della discussione, ma, mi si perdoni la parola, mi sembrerebbe vera scortesia.

**PRESIDENTE.** Domando se l'onorevole Accolla insiste.

**ACCOLLA.** V'insisto, e domando che si metta ai voti la chiusura.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati a riprendere i loro posti e a stare seduti, perchè si deve procedere a votazione, essendoci opposizione.

La Commissione per mezzo del suo relatore domanda che si sospenda la discussione sino a domani.

**CRISPI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Crispi.

**CRISPI.** Anche io sono membro della Commissione, e sono dolentissimo che si voglia sospendere la discussione e la votazione della legge.

Io ho proposto un ordine del giorno, e l'ho proposto appunto per ispiegare il motivo, pel quale nella Commissione ho accettato l'articolo 5.

Questo motivo dura ancora, e mi obbliga a chiedere alla Camera che si continui e si compia la discussione.

Io non comprendo quale ragione ci possa essere per temere tanto danno dall'adozione dell'articolo 5. Non comprendo nemmeno la paura che ha manifestato l'onorevole ministro delle finanze. La paura, o signori, non può avere altra causa che un solo fatto *(Con impeto)*, quello di sei anni di cattiva amministrazione... *(Vivi rumori a destra — Bravo! dalla sinistra e dalle tribune)*

**PRESIDENTE.** Silenzio nelle tribune!

**CRISPI.** ... la quale ci ha condotti nella difficile posizione in cui siamo.

La vera paura potremo sentirla ove si perduri in un sistema falso, del quale sono autori gli uomini che ci hanno rovinati. *(Bravo! a sinistra — Rumori a destra)*

Sì, ivi è la paura.

L'articolo 5 della legge ha raccolto il voto di undici commissari; gli altri articoli, le altre disposizioni della legge ebbero sette od otto voti. Nulladimeno noi prendemmo l'impegno d'onore di venir qui col massimo accordo, e conseguentemente di non riprodurre nella Camera i dibattimenti avvenuti nel seno della